



DRAGHI ALLA GUIDA DELLA BCE

A fine ottobre, quando scadrà il mandato dell'attuale presidente Jean-Claude Trichet, Mario Draghi assumerà la guida della Banca centrale europea. La decisione è giunta dal Consiglio europeo del 24 giugno, dopo che l'europarlamento si era espresso a larga maggioranza in suo favore. I rappresentanti delle banche centrali devono pesare bene le proprie parole perché, specie in tempi di crisi, un'affermazione avventata potrebbe spostare la bilancia del mercato globale. Ne è stato consapevole Mario Draghi, che ha dimostrato di avere le idee molto chiare quando è stato sentito dalla commissione Affari economici e monetari del Parlamento europeo. Non ha lasciato dubbi sui suoi progetti e la commissione ha dato il via libera alla sua candidatura. Alla domanda sulla crisi finanziaria greca, Draghi ha risposto con la lezione appresa dalla crisi italiana dei primi anni '90: «L'Italia era in condizioni peggiori di quelle in cui sono oggi Grecia o Portogallo. Ma [...]



abbiamo stabilito un programma di riforme e siamo riusciti a portarlo a termine. Dobbiamo avere fiducia nel fatto che lo stesso sia possibile in Grecia» ha dichiarato. «Quel che è peggio» ha continuato «è che un default avrebbe potuto avere esiti disastrosi... Non abbiamo ancora imparato a gestire un fallimento sovrano» ha detto Draghi «ma possiamo presumere che i costi sarebbero superiori ai benefici». Per Draghi, evitare il default è un compito più politico che economico

ed è proprio adesso che c'è bisogno di più governance economica europea, come chiesto dall'europarlamento: «La crisi del debito pubblico è un vero banco di prova per la volontà politica europea di fare tutto il necessario per integrare le politiche finanziarie e di bilancio» ha dichiarato Draghi. «Invece di chiedere un Ministro delle finanze europeo o gli Eurobonds, ci si dovrebbe concentrare sul rafforzamento della vigilanza» ha continuato.

(continua a pagina 2)

LA RETE SPAZIO DI DEMOCRAZIA

"La tutela della privacy non è un ostacolo all'innovazione. Le ragioni di sicurezza possono essere invocate anche per chiedere e ottenere forme di controllo sulle reti e sui contenuti delle comunicazioni" ed è su questo terreno che "si colloca il pericolo di un controllo oppressivo e repressivo, che può limitare la libertà dei cittadini e vanificare la grande risorsa positiva della rete come comunicazione globale". Lo ha detto il presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, Francesco



Francesco Pizzetti
Garante privacy

Pizzetti, che ha presentato lo scorso 23 giugno la relazione 2010. La rete è uno spazio di democrazia – ha sottolineato – come dimostra l'uso che ne è stato fatto nei moti popolari in Nord Africa, e quindi no a bavagli repressivi invocando ragioni di sicurezza.

Il rapporto condanna quella che alcuni studiosi hanno chiamato "pornografia del dolore", ovvero il trattamento, talvolta fine a se stesso, riservato a casi "come la tragedia di Avetrana o quella, recente, di Ascoli Piceno, o anche casi di persone e minori scomparsi", e invita il mondo dell'informazione a fare di più sul "rispetto delle regole essenziali a protezione della dignità delle persone", ambito nel quale "si assiste a un lieve miglioramento" anche se "il risultato non è sufficiente". In merito alla riservatezza e al diritto-dovere di cronaca, nella relazione si ribadisce "la necessità che i media rispettino scrupolosamente i principi fissati nel Codice deontologico, e che l'Autorità giudiziaria per prima assicuri il segreto istruttorio, perseguendo gli eventuali autori delle violazioni".

Il Garante della privacy rileva "che molto di più e di meglio può essere fatto in Italia, per dare più autorevolezza alla libertà di stampa, alla giustizia e alla politica" e richiama alcune condizioni di fondo: "La prima, che i giudici esercitino il loro ruolo sempre e solo nei processi. La seconda, che anche le persone pubbliche abbiano la garanzia di processi in tempi ragionevoli e compatibili con le esigenze di giustizia, e allo stesso tempo accettino di rendere conto dei loro comportamenti ai cittadini e agli elettori nel dibattito pubblico. La terza, che gli operatori dell'informazione rispettino rigorosamente le responsabilità e i principi della loro professione. Anche per questo è importante che nel mondo dei media, e ancora di più in quello delle trasmissioni di approfondimento, si affermi l'autonomo rispetto delle regole, a partire dal Codice deontologico, che gli stessi giornalisti si sono dati".

Nelle altre pagine

- | | |
|---|---|
| * Il semestre polacco punterà ai partenariati | 2 |
| * Le forze federaliste si coordinano | 3 |
| * Islanda, i cittadini "riscrivono" la Costituzione | 5 |
| * Ue, come ridurre il consumo energetico | 6 |
| * Agcom: internet e diritto d'autore | 7 |
| * Wojtyla patrono dei comunicatori? | 8 |

IL SEMESTRE POLACCO PUNTERA' AI "PARTENARIATI DI VICINATO"

Dal 1° luglio la Polonia assumerà la presidenza di turno semestrale dell'Unione europea. E' la prima volta dal suo ingresso. Le future presidenze vedranno di scena nel 2012 Danimarca-Cipro, nel 2013 Irlanda-Grecia, nel 2014 Grecia-Italia. Quello che sta per iniziare sarà un semestre molto impegnativo per questo paese dell'Est, anche perchè la crisi economica e finanziaria che investe l'Eurozona avrà un peso enorme sulle priorità e le questioni aperte sono molte e di grande rilevanza:

dalla difesa, alla partnership Ue con l'Europa centro-orientale, fino al bilancio dell'Unione europea e alla sicurezza energetica. Ad ottobre, peraltro, si terranno anche le elezioni politiche che potrebbero "distrarre" i rappresentanti polacchi dagli impegni con l'Unione europea, tanto più che secondo alcuni analisti potrebbe verificarsi l'affermazione del partito conservatore "Diritto e Giustizia" di Jaroslaw Kaczynski, dai tratti decisamente antirussi, euroscettici e filo-atlantici.

Il viceministro degli esteri Mikolaj Dowgielewicz ha recentemente dichiarato: "Vogliamo che la presidenza polacca segni un momento storico per l'Europa, la Polonia e l'Ucraina, in cui l'allargamento dell'Ue possa raggiungere un nuovo e più alto livello". Dowgielewicz ha sottolineato che durante la presidenza la Polonia dovrà anche affrontare "difficili dibattiti sulle politiche legate all'immigrazione e ai pacchetti di salvataggio per alcuni membri dell'Eurozona" mentre il premier Donald Tusk ha posto l'accento sull'integrazione dell'Ucraina, con un occhio anche ai Balcani e al mondo

(continua dalla prima pagina)

DRAGHI ALLA GUIDA DELLA BCE

In linea con diversi rapporti parlamentari, Draghi ha sostenuto che indebolire il Patto di stabilità e crescita, cinque anni fa, sia stato un errore e che sarebbero state necessarie sanzioni automatiche. Ha anche sottolineato come sia necessario per i politici guardare, oltre la disciplina di bilancio, a campi come la competitività ottenuta attraverso riforme strutturali. Per Draghi, la lotta all'inflazione continuerà a essere il primo compito della Banca centrale: "Nemmeno la crisi del debito sovrano - ha sostenuto - potrà mai deviare l'attenzione dall'obiettivo della stabilità dei prezzi". Alcuni eurodeputati hanno ricordato il lavoro alla Goldman Sachs chiedendo se questa sua precedente esperienza potrebbe minare il suo potenziale ruolo di guida indipendente della zona euro. Draghi ha risposto dicendo di non aver mai lavorato con i governi ed ha sottolineato di essere stato uno dei primi a mettere in guardia dai grandi rischi insiti nei mercati bancari e immobiliari.



Il logo della presidenza polacca dell'Unione europea - disegnato da Jerzy Janiszewski, che è anche autore del logo di Solidarnosc - è formato da sei frecce colorate che puntano verso l'alto, con la bandiera polacca in cima. Il premier Tusk lo ha presentato come il simbolo della "marcia della Polonia verso il successo". Per l'importante quotidiano Rzeczpospolita (Repubblica) le frecce somigliano invece a "figure infantili e spensierate che marciano sotto una bandiera sentimentale"

arabo. Le turbolenze nordafricane e in Medio Oriente hanno costretto Varsavia a riposizionare il baricentro di politica estera verso un Sud del mondo che non fa solitamente parte dell'orizzonte polacco. Così, invece del Partenariato per l'Est in cima alla lista, si punta a "partenariati di vicinato" con due fronti di azione. Su quello orientale, "vorremmo vedere continuare l'espansione dell'Ue con Croazia, poi Serbia e Montenegro - dice Konrad Niklewicz, portavoce della presidenza polacca dell'Ue - senza escludere una qualche prospettiva europea anche per l'Ucraina". Poi la Bielorussia, dove "c'è un regime che non può essere tollerato": la Polonia organizzerà un summit del programma di Partenariato per l'Est già varato dall'Unione, contando di usare l'occasione "per offrire alla Bielorussia una soluzione per evitare il collasso economico e anche politico". Difficile pensare che vi partecipi il presidente Lukashenko, che non ha il permesso nei paesi dell'Unione europea. Quanto al 'Sud', La Polonia si è messa in moto per ritagliarsi uno spazio di visibilità, almeno simbolico, nelle vicende nordafricane. L'ex presidente Lech Walesa è stato in Tunisia a offrire consigli per la transizione democratica. Il ministro degli Esteri Sikorski ha invitato via Twitter i polacchi a fare vacanze in Tunisia ed Egitto. E durante il semestre europeo sarà chiusa l'ambasciata polacca a Tripoli, mentre sarà aperta una sede diplomatica a Bengasi, la capitale 'degli insorti' libici.

RILASCIATO IL DISSIDENTE HU JIA

Nel 2008 il Parlamento europeo

gli aveva assegnato il Premio Sacharov



E' stato liberato il dissidente cinese Hu Jia, noto per le sue battaglie in difesa della libertà di espressione e dei diritti dei malati di Aids. Nel 2008 gli era stato assegnato il Premio Sacharov, destinato dal Parlamento europeo a chi si batte per i diritti umani. Non gli era stato possibile ritirare personalmente il premio, a Strasburgo, perché in carcere. Per difendere i diritti umani "a volte è necessario pagare un prezzo elevato" aveva detto in un videomessaggio la moglie, Zeng Jinyan, nel giorno della premiazione. La liberazione di Hu è avvenuta il 26 giugno scorso mentre il premier cinese Wen Jiabao si trovava in Europa, in visita in Ungheria, Gran Bretagna e Germania. Hu Jia, 38 anni, nell'aprile del 2008, alla vigilia delle Olimpiadi di Pechino, fu condannato per "incitamento alla sovversione contro lo Stato" e per aver criticato la situazione dei diritti umani in Cina.

EUROPARTV, ENTRO IL 31 LUGLIO LA PRESENTAZIONE DEI VIDEO VIRALI

Il canale televisivo online del Parlamento europeo "Euro-parlTV" ha lanciato un concorso di video virali sul tema "La diversità in Europa", che invita i cittadini a dar prova di creatività realizzando uno spot virale di qualità, di durata compresa tra 1 e 3 minuti. E' definito "virale" un video talmente divertente, interessante o innovativo che spinge chi lo vede a volerlo condividere con altri, riprendendolo e diffondendolo per mezzo di blog, videoblog, instant messenger, email, ovvero di persona in persona. Dunque, un video "contagioso" che sollecita alla trasmissione da individuo ad individuo. Il termine per l'invio degli spot realizzati scade il 31 luglio 2011. Gli spot che soddisfano tutti i requisiti saranno trasmessi sul sito web di Euro-parlTV per un mese (dal 15 settembre al 15 ottobre 2011), durante il quale gli internauti potranno dare il loro voto entro il 15 ottobre 2011. I risultati della votazione saranno pubblicati quotidianamente, in modo che tutti potranno seguirne l'andamento in maniera trasparente.

Questi i premi in palio: per il 1° classificato, un viaggio per due persone in tre città europee a scelta; per il 2° classificato, un iPad; per il 3° classificato, una macchina fotografica Leica.

Il concorso è aperto a tutti, senza limiti di età, genere, razza, nazionalità, religione o professione. Il tema del concorso, La diversità in Europa, concede ampia libertà di interpretazione potendo



scegliere la lingua (o le lingue) e diversi soggetti, come la moda, la musica, le arti, le tradizioni alimentari, l'architettura, il paesaggio. Ulteriori informazioni si trovano sul sito <http://www.europartv.europa.eu/contest>. La segreteria del concorso può essere contattata all'indirizzo: europartv@europarl.europa.eu. Euro-parlTV, canale televisivo ufficiale online del Parlamento europeo, offre un'ampia copertura delle attività parlamentari per mezzo di bollettini informativi quotidiani, magazine, interviste e video destinati al pubblico più giovane, nonché la diffusione in streaming delle riunioni parlamentari in 22 lingue.

ISTITUTO DI FIESOLE, PASQUALE FERRARA NUOVO SEGRETARIO GENERALE

Pasquale Ferrara, capo dell'Unità di analisi e programmazione del ministero Affari esteri, è stato nominato Segretario generale dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze, comunemente conosciuto come Università Europea di Fiesole. Dal prossimo 1° luglio subentrerà a Marco Del Panta. Dopo la laurea in Scienze politiche (indirizzo politico-internazionale) e due specializzazioni (presso la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale e presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione), Pasquale Ferrara è entrato per concorso in carriera diplomatica nel 1984. Ha al suo attivo numerosi incarichi. Tra l'altro, ha prestato servizio al ministero Affari esteri presso il Gabinetto del Ministro (1986) e

Su iniziativa del Movimento europeo COORDINAMENTO DELLE FORZE FEDERALISTE



La necessità di rilanciare un coordinamento delle iniziative delle organizzazioni, associazioni e movimenti, che hanno messo al centro del dibattito il tema dell'Europa federale, è emersa in occasione di un incontro che si è tenuto a Roma, martedì 7 giugno, presso il Consiglio italiano del Movimento europeo (Cime). Erano rappresentati, oltre al Cime (Pier Virgilio Dastoli e Stefano Milia) promotore dell'iniziativa, il Movimento federalista europeo (Franco Spoltore), Gioventù federalista europea (Federico Butti), Aiccre (Emilio Verrengia e Gabriele Panizzi), Associazione dei giornalisti europei (Carmelo Occhino), Cife (Mauro Vaccaro), Comitato Spinelli (Francesco Gui), Istituto di studi federalisti Altiero Spinelli (Domenico Moro), Cgil (Giulia Barbucci), Cisl (Giacomina Cassina).

Sono stati individuate alcune tematiche che potranno essere oggetto di attività comuni, tra le quali: una campagna di mobilitazione, articolata sul territorio, per promuovere la realizzazione della federazione europea/Stati Uniti d'Europa; una iniziativa dei cittadini per un piano di sviluppo e di crescita europeo sostenuto da bilancio e da risorse fiscali adeguati; la cooperazione euro-mediterranea alla luce della "primavera araba"; il rilancio del ruolo dell'Italia in vista del semestre del 2014 (c'è la proposta del Movimento europeo di una "Officina 2014"). Si è convenuto di organizzare prossimamente altre occasioni di confronto con la formula degli incontri periodici tra i rappresentanti della organizzazioni federaliste ed il coinvolgimento delle forze politiche e sociali.

presso l'Ufficio del Consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica (1987-1988). Dal 2002 al 2006 è stato Primo Consigliere nel settore politico presso l'Ambasciata italiana a Washington. Qui è stato anche responsabile del coordinamento delle attività culturali italiane negli Stati Uniti. Dal 2006 è stato prima Capo del Servizio Stampa e portavoce del Ministro, e successivamente responsabile dell'Unità di Analisi e Programmazione della Farnesina.

Al dr. Pasquale Ferrara, che sta per assumere il prestigioso incarico, gli auguri di buon lavoro dell'Associazione dei Giornalisti Europei.

A Milano dal 6 all' 8 luglio**CORSO DI GIORNALISMO ONLINE
ALLA SCUOLA "WALTER TOBAGI"**

Nell'ambito delle nuove attività (Master biennale in Giornalismo, Corsi di perfezionamento in Giornalismo specialistico e Aggiornamento professionale), la Scuola di Giornalismo "Walter Tobagi" dell'Università degli Studi di Milano organizza un Corso professionale avanzato sui temi dell'informazione online. Il costo è di 450 euro. Scadenza iscrizioni 1° luglio. Posti massimi disponibili: 30; numero minimo: 15 iscritti. Questo il programma del corso che sarà svolto, in aula e in laboratorio, dai maggiori esperti del settore dei new media:

6 luglio: La nascita di Internet e del giornalismo online, regole di scrittura, uso del multimediale e dei social media, nuova deontologia, giornalisti e/o blogger, l'esperienza quotidiana di un grande sito di news (Federico Cella, giornalista Corriere della Sera-Corriere.it); Le nuove forme della comunicazione digitale. (Federico Cella);

Analisi comparata del mercato delle news online: tipologie e buone pratiche; un nuovo canale di comunicazione, fruizione attiva dei contenuti, interattività e user generated content; il giornalismo degli algoritmi; l'esperienza di un grande sito (Paolo Tacconi, Executive Producer MSN Western Europe Microsoft).

7 luglio: Progettare e disegnare un sito di notizie e relativa campagna di comunicazione, il briefing con l'agenzia; multicanalità e lettori "reloaded"; parlare con i navigatori, l'esperienza di un grande sito (Alessio Gianni, Digital Marketing Manager BU Bakery Barilla); Informazione online: costruire il business plan. (Luca Solari, professore ordinario, Organizzazione aziendale, Facoltà di Scienze politiche, Università degli studi di Milano); La gestione e la valorizzazione dei contenuti: logiche di gestione di un sito di News da un punto di vista del marketing e business development (Sebastiano Caccialanza, Corriere della Sera-RCS Digital); Strumenti marketing per lo sviluppo e l'engagement del lettore online (Michela Colamussi, Marketing manager Corriere.it).

8 luglio: Il sistema editoriale, il ruolo dell'informazione on line e la sua promozione. (Marco Gambaro, professore associato, Economia dei media, Facoltà di Scienze politiche, Università degli studi di Milano): Simulazione: Così creo il mio sito; Il giornalismo online: confronto tra esperienze di siti di news e best practices (testimonianze dei protagonisti). Informazioni e iscrizioni: www.giornalismo.unimi.it, Scuola di Giornalismo "Walter Tobagi", Milano. Il Corso si svolge presso la Scuola di Giornalismo "Walter Tobagi" dell'Università degli Studi di Milano, Piazza Montanelli 1, Sesto San Giovanni (Milano).

Dal sito www.aje.it si può accedere ai portali istituzionali di: Parlamento europeo - Commissione Ue - Consiglio europeo - Comitato economico e sociale europeo - Consiglio d'Europa - Comitato delle Regioni

PAOLO BARBI CI HA LASCIATI

È morto a Napoli lo scorso 10 giugno, all'età di 91 anni, Paolo Barbi. Deputato della Dc per quattro legislature, più volte sottosegretario, parlamentare europeo e, per due anni, capogruppo del Partito Popolare Europeo. Nato a Trieste il 23 agosto 1919 da genitori di Lesina, nell'odierna Croazia, fu esule a Napoli dove insegnò storia e filosofia nella scuola militare Nunziatella dal 1949 al 1959. Collaboratore di quotidiani e periodici, è stato per diversi anni vicepresidente della sezione italiana dell'Associazione dei Giornalisti Europei. Il presidente dell'AGE Nuccio Fava e il segretario Carmelo Occhino hanno inviato alla famiglia un messaggio



di cordoglio, sottolineando l'impegno europeista, di politico e di giornalista dello scomparso. In un messaggio alla famiglia, il presidente della

Repubblica Giorgio Napolitano ha evidenziato che "con lui scompare una splendida figura dell'antifascismo e dell'europeismo italiano. E' stato in Parlamento, nella vita pubblica e nella vita sociale un rappresentante sempre illuminato del cattolicesimo democratico e popolare. Da autorevole personalità democristiana italiana ed europea ha contribuito attivamente all'avanzamento della causa del progresso sociale e civile del Paese".

Il Presidente della Repubblica conclude sottolineando come Paolo Barbi abbia "interpretato col più grande senso della giustizia e della pace i sentimenti e le aspirazioni delle popolazioni della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia esposte a tormentate vicissitudini storiche".

Le candidature entro l'8 luglio**PREMIO VIGNETTA POLITICA SULL' UE**

La Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, in collaborazione con Presseurop e la rivista Internazionale, bandisce un Concorso-premio per la migliore vignetta politica sull'UE pubblicata sui media italiani durante il 2011. L'iniziativa ha l'obiettivo di sensibilizzare i vignettisti sui temi riguardanti l'Unione europea e di stimolare l'interesse dei cittadini europei e italiani sulla vita politica comunitaria. L'auspicio è che questo premio possa diventare un appuntamento annuale volto a promuovere la partecipazione al dibattito politico europeo anche tramite un utile strumento quale l'umorismo. Le candidature devono essere presentate entro l'8 luglio 2011.

I vincitori del concorso saranno annunciati a Ferrara il prossimo 2 ottobre, in occasione dell'edizione 2011 del Festival Internazionale. Il primo classificato riceverà 2.500 euro, il secondo 1.500 e il terzo 900. Il regolamento del concorso sul sito: <http://goo.gl/vChYt> (indirizzo abbreviato).

Rivoluzionario metodo per allargare la piattaforma della democrazia

ISLANDA, I CITTADINI CHIAMATI A RISCRIVERE LA COSTITUZIONE ON LINE

L'assemblea costituente islandese ha messo on line la bozza della Carta costituzionale, così i cittadini potranno commentarla prima che diventi definitiva. I membri del Consiglio che si occupano della stesura della nuova costituzione stanno raggiungendo la popolazione tramite i social network Facebook e Twitter e anche attraverso Youtube. Tra l'altro, su Facebook, vengono trasmessi in diretta anche i meeting settimanali dell'Assemblea costituente. Principale sostenitrice di questa operazione di revisione della Costituzione e dell'attiva partecipazione dei cittadini è Johanna Sigurdardottir, premier islandese in carica dal 2009. In seguito alla recente crisi economica, il governo ha deciso di riscrivere daccapo la sua Costituzione, un onere che era in agenda da tempo, dato che la Carta era stata adattata su quella della Danimarca quando nel 1944 l'Islanda ottenne l'indipendenza.



L'aspetto interessante di questa decisione consiste nella sua originale modalità di svolgimento, ovvero nell'uso di un metodo innovativo di coinvolgimento della

popolazione ad un progetto istituzionale – tramite il cosiddetto “crowdsourcing” - per la migliore scelta degli articoli della Costituzione in collaborazione con i cittadini. Nello specifico, è stata formata una commissione di 25 membri, scelti tramite voto da una rosa di 522 candidati, tra i quali diversi professori universitari. La commissione lavora su due fronti ben distinti per redigere la Costituzione. Da un lato ha a disposizione un report di 700 pagine che illustra i temi importanti cari alla nazione, redatto da un Forum

MONITORARE LA PROPRIA REPUTAZIONE ONLINE CON “GOOGLE ME ON THE WEB”

Oggi che la prima pagina dei risultati di una ricerca su Google con il nostro nome vale più di qualsiasi pettegolezzo o lettera di raccomandazione, il motore di ricerca mette a nostra disposizione un nuovo servizio accessibile dalla propria dashboard, che poi non è altro che una versione del popolare Google Alerts ottimizzata per i propri dati personali. Basta inserire nome e cognome, indirizzo mail, numero telefonico e qualsiasi informazione si voglia tenere d'occhio e scegliere dove e con quale frequenza verranno recapitati gli aggiornamenti: Google ci avviserà ogni volta che a qualcuno scappi un commento o una citazione che ci riguardi o semplicemente metta in linea i nostri dati. Non solo: per chi non si limita all'ascolto e vuole passare all'azione ci sono i link alle informazioni su come gestire la propria reputazione online e cosa fare per rimuovere contenuti indesiderati, illeciti o errati dai risultati della ricerca.



nazionale composto da 950 islandesi scelti casualmente che hanno trascorso un'intera giornata a parlare di tutto ciò che secondo loro è fondamentale inserire nel documento.



Johanna Sigurdardottir, Premier islandese

Dall'altro lato vi è l'aspetto che ridefinisce il concetto stesso di democrazia alla luce dei modi e mezzi del terzo millennio: la bozza della Costituzione è stata già messa online per essere esaminata dagli elettori, i quali potranno esporre le loro idee per migliorarla, argomentandole, sulle apposite pagine di Facebook, Youtube, Flickr e Twitter. Le modifiche suggerite dagli utenti devono prima essere approvate dallo staff locale, a quel punto passano al Consiglio che le aggiunge alla bozza on line, lasciando la discussione aperta a tutti per aggiungere ulteriori migliorie, infine gli articoli saranno sottoposti uno alla volta all'esame del Parlamento. Già alcune proposte degli utenti sono state inserite in temi caldi come la protezione dell'allevamento e la proprietà delle risorse naturali. Quest'ultimo punto è stato fondamentale in quanto i territori di pesca nelle acque islandesi nel 1980 erano stati distribuiti in modo esclusivo ad alcune società private, adesso invece tutte queste risorse appartengono alla nazione. In definitiva, l'operazione islandese è un palpabile esempio di come attraverso internet, applicando il metodo “crowdsourcing”, si possa allargare la piattaforma della democrazia, ovunque nel mondo.

CULTURA, ACCORDO DELL'ITALIA CON LA WORLD DIGITAL LIBRARY

“La conoscenza che si attua attraverso la comunicazione è sinonimo di libertà. Internet è lo strumento più potente per gli uomini, attraverso il quale possiamo superare le disuguaglianze presenti nel mondo”. Questo il motivo per cui, secondo il ministro dei Beni culturali, Giancarlo Galan, l'Italia ha deciso di far parte della World Digital Library, l'iniziativa culturale mondiale ideata e gestita dalla Library of Congress di Washington patrocinata dall'Unesco. Un progetto per cui è stato firmato un accordo di collaborazione tra il Mibac e la Library of Congress siglato dal direttore generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore Maurizio Fallace e dal presidente James H. Billington. La World Digital Library, in rete dall'aprile 2009, è un progetto planetario dell'Unesco che rende disponibile - in un unico sito (www.wdl.org) - materiali che raccontano la cultura di paesi di quasi tutto il mondo. La grafica è semplice e piacevole e il sito, nonostante la mole dei contenuti, è piuttosto veloce. Ed ogni contenuto (come la pagina di un libro antico) può essere ingrandito, trascinato, usato in maniera molto intuitiva.

BAN RICONFERMATO FINO AL 2016 SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU



Ban Ki-moon è stato confermato per un secondo mandato come segretario generale delle Nazioni Unite. Lo ha deciso l'Assemblea generale del Palazzo di Vetro nella seduta del 22 giugno. Il nuovo mandato scadrà il 31 dicembre del

2016. Nel prestare il giuramento di rito, Ban Ki-moon si è impegnato ad adempiere alle sue funzioni nell'interesse dell'Onu e a non accettare istruzioni da nessun governo. "Dobbiamo fare di più - ha detto - per cercare di unire i punti che separano i problemi del mondo, in modo tale che le soluzioni ad un problema globale diventino le soluzioni per ognuno di essi, a partire dalla salute di donne e bambini, la crescita "verde" fino ad uno sviluppo sociale ed economico più equo.

Da segretario generale - ha aggiunto - fungerò come armonizzatore e lavorerò per costruire ponti fra gli Stati membri all'interno del sistema delle Nazioni Unite e tra l'Onu ed una ricca varietà di partner internazionali. Insieme - ha concluso Ban - faremo tutto il possibile per aiutare questa nobile organizzazione a servire meglio noi popoli del mondo". Il presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, lo svizzero Joseph Deiss, ha preso la parola dopo gli applausi e ne ha lodato «la lealtà, la discrezione, la coscienza». Ban Ki-moon, ex ministro degli esteri della Corea del Sud, è alla guida dell'Onu dal 1° gennaio 2007.

FAO, IL BRASILIANO DA SILVA NUOVO DIRETTORE GENERALE

E' il brasiliano José Graziano da Silva il nuovo direttore generale della Fao, l'agenzia dell'Onu che ha sede a Roma e che conduce la lotta alla fame nel mondo. È il primo rappresentante dell'America latina a guidare l'organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura. L'Assemblea della Fao lo ha eletto il 26 giugno con 92 voti, mentre 88 sono andati all'ex ministro degli Esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos; succede al senegalese Jacques Diouf, da 17 anni alla guida della Fao, e sarà in carica sino al luglio 2015. Già ministro per la Sicurezza alimentare del presidente Lula, da Silva incarna il programma brasiliano di lotta alla fame 'fome zero' (zero fame), che ha avuto grande successo. Mettendo l'accento sulla partecipazione della società civile e sulla parità tra uomo e donna, il programma ha contribuito a far uscire in cinque anni 24 milioni di persone dalla condizione di estrema povertà e a ridurre del 25% la malnutrizione in Brasile. Da oggi, da Silva è chiamato a una sfida più grande: il mondo conta 925 milioni di persone malnutrite e ogni sei secondi un bambino muore per problemi dovuti alla malnutrizione. "Attraverso il sostegno ai piccoli agricoltori, il Brasile sta lottando con successo contro la fame. Questa è la ricetta che ci aspettiamo Graziano porti alla Fao" ha affermato Marco De Ponte, segretario generale di ActionAid, commentando l'elezione.

UNESCO APRE UN NUOVO SITO PER STUDENTI E RICERCATORI

E' stato inaugurato il 22 giugno a Parigi, nel corso di una cerimonia ufficiale, il sito internet dell'Unesco "Off the Campus". Il nuovo sito, che fornirà accesso gratuito al materiale didattico-educativo dell'Unesco attraverso il portale internet dell'Università iTunes, è stato sviluppato con la collaborazione di Apple Inc. Offrirà l'accesso ad importanti documenti utili a studenti e ricercatori di tutto il mondo.

PROPOSTA DELL'UE PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO ENERGETICO

È iniziato il conto alla rovescia verso l'obiettivo dell'UE di ridurre del 20% il consumo energetico entro il 2020. Se i prossimi anni non vedranno alcun cambiamento, l'obiettivo sarà raggiunto soltanto per metà, cosa che metterà a rischio la competitività, la lotta per ridurre le emissioni di CO2 e la sicurezza degli approvvigionamenti nell'UE. E inciderà ancora pesantemente sulle bollette dei consumatori. Per rimediare al ritardo e riportare l'UE sulla strada giusta, il 22 giugno la Commissione europea ha presentato un nuovo pacchetto di misure volte a migliorare l'efficienza energetica. La proposta di una nuova direttiva prevede misure che hanno l'obiettivo di ottimizzare gli sforzi profusi dagli Stati membri per usare le energie in maniera più efficiente in tutte le fasi della catena energetica, dalla trasformazione dell'energia al suo consumo finale, passan-



do per la distribuzione. "La nostra proposta mira a rendere più efficiente l'uso dell'energia nella nostra vita quotidiana e ad aiutare

i cittadini, le autorità pubbliche e l'industria a gestire meglio il loro consumo energetico. Ciò dovrebbe anche concretizzarsi in bollette più contenute e creare un forte potenziale per nuovi posti di lavoro in tutta l'UE" ha dichiarato Günther Oettinger, commissario europeo per l'Energia. Tra i punti della proposta: l'obbligo giuridico per tutti gli Stati membri di istituire regimi di risparmio energetico (le società di distribuzione o di vendita di energia al dettaglio saranno obbligate a risparmiare ogni anno l'1,5% del volume delle proprie vendite, attuando tra i consumatori finali di energia interventi di efficienza energetica quali ad esempio il miglioramento dell'efficienza del sistema di riscaldamento, l'installazione di doppi vetri o l'isolamento dei tetti); gli enti pubblici si impegneranno a favore della promozione del risparmio energetico.

Il presidente Calabrò invoca una nuova disciplina sul diritto d'autore

AGCOM, ITALIA ULTIMA IN INTERNET E PRIMA PER PIRATERIA

L'Italia ha due primati negativi: agli ultimi posti tra i paesi europei sul fronte dell'accesso a internet (seguita solo da Spagna, Portogallo, Grecia, Romania e Bulgaria), e ai primi posti a livello mondiale per la pirateria. L'Italia è stata inserita dal governo degli Stati Uniti nella watch list dei paesi dove maggiore è l'incidenza della pirateria informatica e audiovisiva. E' quanto emerge dalla relazione annuale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), presentata il 14 giugno a Roma. "Sono dati che fanno riflettere – ha detto il presidente



Corrado Calabrò presidente Agcom

dell'Autorità Corrado Calabrò - perché nei paesi dove la banda larga è più sviluppata, come l'Olanda, la Germania e il Regno Unito, si assiste – sorprendentemente - al decremento della pirateria online". La maggiore penetrazione della banda larga, quindi, riduce l'impatto della pirateria – e non il contrario (un'importante evidenza in questo senso, relativa al mercato dei Dvd, è stata riscontrata per il mercato statunitense) – rendendo possibile e conveniente un'offerta legale competitiva. "Questa è la nostra priorità", ha detto Calabrò. "È universale la richiesta di una nuova disciplina del diritto d'autore attestata sulle nuove frontiere della tecnologia. Disciplina tanto indispensabile e indifferibile quan-

to di difficile e delicata attuazione per la necessità di salvaguardare contrapposte libertà. Non a caso – ha aggiunto - il punto principale dell'iniziativa promossa dal presidente francese Sarkozy del recente vertice del G8 dedicato a internet è quello di riscrivere le regole della rete coniugando libertà e diritti economici: una sfida ardua. Infatti, la partenza è stata tutta in salita. La ricerca di un ordine giuridico globale – in cui collocare internet – al di là degli ordinamenti dei singoli Stati è uno dei temi più complessi della cosiddetta globalizzazione

giuridica". "Necessaria, quindi, una disciplina a livello sovranazionale, come vado sostenendo da anni". In tal senso, ha detto Calabrò, si è espressa risolutamente la commissaria europea Neelie Kroes in occasione del G8 di Parigi, pochi giorni prima che l'Esecutivo Ue avviasse il proprio piano d'azione per la riforma delle disposizioni riguardanti i diritti di proprietà intellettuale, che investe anche la dimensione digitale. "La scala territoriale europea è peraltro insoddisfacente se si pensa alla pervasività planetaria di internet che richiederebbe un approccio transnazionale al problema ed un coinvolgimento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

(continua a pagina 8)

AGCOM, NUOVO TEST SEMPLIFICATO PER MISURARE QUALITÀ CONNESSIONE

Avviato in Italia un nuovo test semplificato per misurare la qualità della connessione a internet in banda larga, disponibile sul sito www.misurainternet.it. La nuova versione del software Ne.Me.Sys. per la verifica della qualità dell'accesso ad internet a banda larga, è realizzato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) in collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni e l'Istituto superiore delle comunicazioni e tecnologie dell'informazione, nell'ambito del progetto Misura Internet.



Gli utenti interessati potranno scaricare direttamente dal sito la nuova versione 1.2 di Ne.Me.Sys, dotata di una nuova interfaccia grafica e più facile da utilizzare.

Due le principali novità introdotte: maggior velocità del test: ciascuna delle 24 misurazioni previste non durerà più di 15 minuti; possibilità di certificazione parziale dei risultati del test: se il software accerta, prima della conclusione del test completo, la violazione di uno degli impegni contrattuali dell'operatore, sarà immediatamente reso disponibile il report pdf che certifica la qualità della linea rispetto alla misura testata; l'utente potrà, comunque, decidere di proseguire con le misurazioni per ottenere il certificato in versione completa per tutti gli indicatori.

GLI ITALIANI PRIMI AL MONDO PER UTILIZZO DI SOCIAL MEDIA

Gli italiani sono i primi al mondo, insieme con i brasiliani, per penetrazione dei social media, in particolare Facebook. Nella relazione 2011 dell'Agcom, diffusa il 14 giugno, si segnala che Facebook è il social network più diffuso in Italia e che negli ultimi due anni si è affermato in modo straordinario, in linea con quanto accaduto a livello mondiale, ma con peculiarità italiane. Non solo, infatti, ha visto raddoppiare i propri utenti unici (da 11 a 20 milioni), ma è aumentato anche il tempo medio per utente (quasi 9 ore e mezza) che non ha eguali tra gli altri siti. In definitiva Facebook, in due anni, è diventato, dopo Google, il secondo sito più visitato con una penetrazione pari al 78% degli utenti attivi. I social network, sottolinea il presidente dell'Agcom, Corrado Calabrò, "stanno cambiando la società, il costume, le forme di democrazia, l'uso dei diritti".

CRESCENTE FRUIZIONE DI VIDEO

Altro fenomeno di interesse segnalato da Agcom, è la crescente fruizione di video: YouTube, già in ottava posizione a gennaio 2009, attualmente è il quarto sito più visitato e raggiunge il 62,5% di utenti attivi, rispetto al 47,9% di due anni fa. Al riguardo, uno studio internazionale di Iab (l'associazione degli operatori della comunicazione digitale interattiva) evidenzia come, sempre di più, televisione e internet siano collegati, sia nel senso che sono fruiti contemporaneamente, sia nel senso che i contenuti televisivi vengono fruiti on line.

La Mostra "All'altare di Dio" a Roma, Varsavia, Madrid, Lisbona, Manila e Buenos Aires

UNA RASSEGNA FOTOGRAFICA PER RICORDARE PAPA GIOVANNI PAOLO II



Roma e Varsavia rendono omaggio con una grande rassegna fotografica alla vita, agli insegnamenti e allo straordinario percorso di fede di Papa Giovanni Paolo II. L'esposizione "All'Altare di Dio" si tiene contemporaneamente ai Musei Capitolini fino al 25 settembre e al Castello Reale di Varsavia fino al 31 luglio e, a seguire, sarà a Madrid, Lisbona, Manila e Buenos Aires. E' promossa da Roma Capitale, Assessorato alle politiche culturali e Centro storico - Sovrintendenza ai Beni culturali con il patrocinio della Fondazione "Duc in Altum" il cui presidente è Lorenzo Gulli, già vaticanista e dirigente Rai, e di cui presidente onorario è il Cardinale

Stanislaw Dziwisz che fu il segretario privato di Giovanni Paolo II. L'esposizione raccoglie 150 immagini, in gran parte firmate dal fotografo Vittoriano Rastelli e accompagnate da didascalie in tre lingue (italiano, polacco e inglese). Inoltre, grazie alla collaborazione con la Rai, vengono proiettati diversi video che raccontano i più significativi aspetti della missione pastorale di Papa Wojtyla, contrassegnata dal suo legame speciale con i giovani e con la sofferenza degli altri. L'acuto obiettivo di Vittoriano Rastelli, per tanti anni al seguito di Giovanni Paolo II in Italia e nel mondo, ha colto i momenti forti e i gesti più salienti del pontificato di Giovanni Paolo II che rivivono, agli occhi del visitatore, attraverso le immagini presentate. Nessun Papa ha incontrato tanta gente quanta Giovanni Paolo II che è diventato un vero e proprio cittadino del mondo, che ha conosciuto popoli e paesi, che ha capito e interpretato tutte le lingue ed ha colto in ogni

cultura, anche in quelle apparentemente più distanti dal cristianesimo.

WOJTYLA PATRONO DEI COMUNICATORI ?

Papa Wojtyla patrono dei comunicatori nell'era digitale. Questo è l'appello che il presidente del Sindacato cronisti romani, Romano Bartoloni, ha rivolto a Benedetto XVI consegnandogli una medaglia d'oro coniata nel centenario dell'associazione. L'incontro con il Papa è avvenuto nel corso dell'udienza generale in piazza San Pietro, mercoledì 22 giugno. Benedetto XVI ha salutato con particolari parole di apprezzamento la rappresentanza dei cronisti presente nella piazza, invitandoli a formalizzare la proposta per iscritto. Il Sindacato cronisti romani spera che Karol Wojtyla, in coincidenza con la sua canonizzazione, possa venire proclamato patrono di tutti i comunicatori in riconoscimento «della sua saggia e coraggiosa apertura alle nuove tecnologie». I giornalisti, infatti, hanno già come loro patrono san Francesco di Sales. La delegazione del sindacato ha donato al Papa due libri, «Cento anni di sindacato» e «Guida all'universo comunicativo».

(Continua da pagina 7)

AGCOM, ITALIA ULTIMA IN INTERNET E PRIMA PER PIRATERIA

In ogni caso, anche solo una riflessione in Europa è imprescindibile, e tutti gli attori coinvolti devono fare responsabilmente la loro parte". Sono settant'anni che in Italia si attende la riforma della legge sul diritto d'autore (n. 633 del 22 aprile 1941). Per il presidente dell'Agcom, "basterebbe comunque una sola, ben calibrata norma di legge a consacrare a livello di legislazione primaria principi-guida equilibrati, praticabili e condivisi, con l'attribuzione a questa Autorità di poteri d'intervento più definiti". Il governo e il Parlamento dovrebbero "impegnarsi per mettere in campo un progetto organico di riforma del diritto d'autore" sulle reti di comunicazione elettronica. E' l'auspicio espresso dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, nel suo intervento in occasione della presentazione della relazione Agcom. Fini si è soffermato sulla "sfida inedita che investe, in modo urgente, il comparto dell'informazione e della comunicazione su carta", nel nuovo contesto digitale. "Credo che bene stia facendo - ha sottolineato - l'Autorità di garanzia per le comunicazioni a dotarsi di una prima regolamentazione della materia del diritto d'autore sulle reti digitali e bene farebbero il governo e il Parlamento a impegnarsi per mettere in campo un progetto organico di riforma del diritto d'autore, e dei diritti in generale, sulle reti di comunicazione elettronica. Paolo Ferrari, presidente di Confindustria cultura Italia, ha espresso soddisfazione per l'attenzione che il

presidente Calabrò ha riservato nella sua relazione alla tutela della produzione culturale italiana, sottolineando la rilevanza della pirateria in Italia e di come rappresenti un problema essere uno dei fanalini di coda a livello europeo sul fronte dell'accesso ad internet e tra i primi a livello mondiale come scaricamento illegale di contenuti protetti da diritto d'autore. Ferrari ha ricordato che i fondamentali dell'industria culturale sono di grande rilevanza anche dal punto di vista occupazionale, dal momento che riunisce oltre 17 mila imprese che danno lavoro a circa 300 mila persone, per un valore aggiunto di circa 16 miliardi di euro. Per Tullio Camiglieri, coordinatore del Centro studi per la difesa degli autori e per la libertà di informazione, "pensare che una rete libera sia una rete dove solo il più forte può vincere e dettare le sue regole avrà come risultato solo la distruzione della produzione di contenuti e consegnerà la rete ai grandi monopolisti come Google che, secondo la relazione dell'Agcom è arrivata a raccogliere il 35% dei ricavi complessivi".

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes
Européens - Giugno 2011 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.age@giornalistieuropei.it - www.aje.it